

Il “Ragno” di Malnate conquista il gigante Egger

Pubblicato: Martedì 5 Marzo 2013



È arrivato la sera del 3 marzo, il messaggio tanto atteso: «A tutti i nostri amici e a tutti gli appassionati. **Matteo Della Bordella e Luca Schiera hanno raggiunto la tenda un'ora fa** – si legge nel post messo sulla pagina Facebook dei Ragni di Lecco – **Venerdì sera avevano conquistato il colle Giongo-De Donà uscendo, per primi nella storia dell'alpinismo, dalla parete Ovest della Torre Egger, ieri la cima.** La discesa è stata lunga e i due sono devastati. Ma felici come noi. E hanno voluto il telefono del "Berna", **Matteo Bernasconi**, perché la via è anche sua. Tre anni di dedizione, tenacia e avventura. I particolari nei prossimi giorni».

Si chiude così, l'epopea **durata tre anni** e portata tenacemente a termine da **Matteo Della Bordella – 28enne di Malnate** – e il più giovane **Luca Schiera** (22 anni appena), ma, possiamo dire, anche da Matteo Bernasconi che è dovuto rientrare in Italia qualche giorno prima.

Ripercorriamo quindi **i momenti salienti di questa impresa, iniziata tre anni fa.**

La prima partenza risale al 25 dicembre del 2011 da Linate: arrivati in Patagonia c'è giusto il tempo di fare le ultime spese, assoldare 8 portatori e si inizia subito a faticare per allestire il campo base. Pur con gli inconvenienti meteorologici, il “Berna” (Bernasconi) e il “Teo” (Della Bordella), riescono a partire, superano il ghiacciaio, salgono i primi 250 metri di zoccolo, scalano 100 metri su rocciamisto sul V°-VI° grado, poi un nevaio sui 60° di pendenza, fino a raggiungere la base della parete. Riescono anche a salire i primi tre tiri della via e a mettere le corde fisse. **Qualche giorno dopo riescono a salire altri cinque tiri, prima che il famigerato maltempo patagonico li costringa a una ritirata in "doppia".** Passano altri giorni, divisi tra le (teoriche) buone condizioni meteo delle previsioni e le assolutamente tremende (e pratiche) sfuriate del maltempo che imperversa per giorni: la parete è coperta di ghiaccio, si rimanda all'anno successivo.



Nel 2012 i due partono effettivamente, il 13 dicembre, direzione Calafate, da qui ad El-Chalten, dove ricomincia l'avventura. Dopo giorni passati a rosicchiare metri importanti alla parete e a lottare contro il maltempo, i Ragni riescono ad arrivare all'ultimo tiro prima di uscire dalla parete: «Il fantomatico "incidente" ci ha messo a dura prova – ricorda Bernasconi – Teo parte per il tiro, il chiodo a lama corto che aveva già precedentemente caricato esce, il *friend* 0,5 (parliamo di attrezzi meccanici utilizzati come mezzi di assicurazione e/o progressione durante l'ascensione) per il forte strappo esce dalla sede, Teo si trova 3m sotto di me e io sputo sangue dalla bocca. Cadendo, Teo mi ha fatto perdere la telecamera da casco e sbattere violentemente la bocca su un **fittone da ghiaccio** (bastone incavo da infilare nella neve come metodo di assicurazione) che si trovava all'interno del **saccone** (zaino), ma fortunatamente lo **0,3 camalot** (attrezzo uguale al *friend* ma costruito da una azienda differente) regge il colpo e non ci fa cadere dalla parete, siamo appesi su quel che resta della sosta sopra un tetto di 5 metri, a soli 20 metri dal colle. Rimaniamo appesi in due nel vuoto su un unico *friend*. Lo 0.3 è diventato il nostro idolo da allora!». Anche il secondo tentativo dunque fallisce a pochi metri dal successo, ma **"Teo" e "Berna" non desistono e, insieme a Luca Schiera, partono lo scorso 19 gennaio per l'ultimo atto di quest'avventura.** Dopo una spedizione che sembrava dover essere rimandata ancora all'anno prossimo causa maltempo, Luca e Teo salutano il "Berna" che deve tornare in Italia per impegni di lavoro, e attaccano per l'ultima volta l'inviolata parete ovest che finalmente riescono ad uscirne e arrivare in vetta.

Ragni 3 – Torre Egger 2!

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it